
COMUNICATO STAMPA

La Chirurgia Robotica di ASFO: report di attività ed efficienza.

Dal febbraio 2019 l'Ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, presidio Hub di ASFO, è dotato della tecnologia Robotica Da Vinci Xi. Le attività sin dall'inizio previste per il suo utilizzo sono Urologia, prevalentemente Oncologica e con particolare riguardo alla chirurgia radicale del tumore alla Prostata; Chirurgia Generale, con indirizzo pressoché esclusivo Oncologico, per i tumori coloretali, esofagogastrici, epatobiliopancreatici; Ginecologia per i tumori uterini e l'endometriosi. In prospettiva anche la Otorinolaringoiatria potrà beneficiare del programma robotico.

Il progetto iniziale, condiviso da tutti i professionisti interessati, prevedeva 100 casi per il 2019, 150 casi per gli anni successivi, eventualmente implementabili a 200 -250 annui. Con queste premesse l'utilizzo dello strumento si è presentato virtuoso e sostenibile, non rappresentando altro che una risposta efficace alle esigenze di salute della popolazione residente (e non solo) senza spreco di denaro pubblico.

Nel dettaglio, il Direttore del Dipartimento Chirurgico di Asfo, Dott. Ubiali indica i seguenti livelli di attività espletati dal 1 Marzo 2019 ad oggi:

- la Struttura di Urologia ha eseguito 212 procedure chirurgiche di cui 206 Oncologiche. Di queste ultime ben 120 sono prostatectomie radicali per cancro;

- la Struttura di Chirurgia Generale, prima in Regione, ha eseguito 110 interventi robotici di cui 105 oncologici così distribuiti: 74 per tumori colo-rettali, 13 per tumori epatobiliopancreatici, 18 per tumori esofagogastrici. In quest'ultimo ambito la Chirurgia Generale di Pordenone è inserita in uno studio europeo in collaborazione con altri centri di riferimento;

- la Struttura di Ginecologia ha eseguito 47 procedure, dal 2021 è iniziato il programma Oncologico ed è stata la prima in regione ad eseguire la ricerca del linfonodo sentinella per il carcinoma dell'endometrio, grazie alla tecnologia del Verde di Indocianina, consentita dal Robot Da Vinci.

Pertanto, in totale sono stati eseguiti 369 interventi, rispetto ai 400 preventivati. In tutto questo contesto ci sono stati due anni di pandemia da Covid 19 che ha pesantemente impattato sull'Azienda e soprattutto sull'Ospedale di Pordenone, con la necessità di ridurre e anche chiudere temporaneamente le sale operatorie per garantire la assistenza ai pazienti affetti da Covid.

Ciononostante si è pressoché riusciti a mantenere il numero di interventi robotici Oncologici nell'ambito di quanto concordato nelle Riunioni annuali di Budget con la Direzione Aziendale, ossia di eseguire tra 100 e 150 procedure annue in base all'andamento epidemico.

In merito alla questione dell'Urologo che ha lasciato l'Azienda, si tratta di un Medico dell'equipe, che avendo vinto un concorso di Primario in Veneto è andato giustamente ad occupare il posto che ha meritamente ottenuto anche grazie a quanto ha potuto imparare e mettere in pratica presso il nostro Ospedale. Nessuna fuga quindi. In compenso alcuni giovani Urologi hanno immediatamente preso in mano la Chirurgia Robotica e con adeguato tutoraggio hanno subito ricominciato l'attività, che di fatto non è mai stata interrotta.

In conclusione credo che, in un periodo di così grave stress del sistema sanitario nazionale, sia utile sostenere e non svilire il lavoro dei Medici e di tutto il personale dell'Azienda. In particolare di quelli che direttamente od indirettamente sono stati coinvolti nella gestione pandemica, ma non hanno mai smesso di erogare cure a tutti gli altri malati e di supportare il lavoro di chi opera in prima linea.